

Nora (Pula, Cagliari). Indagini archeologiche nel quartiere delle Terme Centrali, Area E (Campagna di scavo 2013)

Ilaria Frontori

Milan University began research at Nora in autumn 2002 continuing the project begun by Venice University, directed by Prof. Giorgio Bejor. The area in question is situated at the heart of the Roman city: the central insula of the peninsula, between the theatre and the so-called Temple of Eshmun, partially occupied by the grand Central Baths and numerous houses with standing remains, excavated and consolidated by the Superintendent Gennaro Pesce at the end of the 1950s.

From 2006 onwards, the research followed two lines of investigation looking at the central residential structures and beginning the examination of the peripheral areas, which had not been excavated since the 1950s. The latter included the coastal strip overlooking the south bay (occupied by numerous houses known as “case a mare”), which was documented and analysed in order to gain a better understanding of the city’s road network, and to make visiting the site easier.

The four campaigns undertaken in the years 2007-2010, aimed to clarify the occupation phases of the monumental Central Baths in order to define its architectural development and above all to reconstruct the dynamics of its transformation over the centuries. The stratigraphy showed at least two occupation phases distinguished by paved and plastered rooms, pre-dating the Bath’s construction, and belonging to the mid 2nd century A.D. houses. Thus, the recent excavations have documented the complex stratigraphy of this area from the early imperial period until the 7th century A.D., showing the continuity of the city’s occupation from the Phoenician period until the threshold of the late antiquity.

L’attività dell’Università di Milano dal 2002 al 2012

L’attività di ricerca dell’Università degli Studi di Milano a Nora ha inizio nell’autunno del 2002, sotto la direzione scientifica del Prof. Giorgio Bejor che già vi operava dal 1990¹, con l’indagine di un ampio isolato abitativo collocato nel cuore della città romana, intorno al complesso delle Terme Centrali (figg. 1-2). Questo settore urbano, esteso dal teatro al cosiddetto “Tempio di Eshmun”, già nella fase iniziale della ricerca era apparso come un’area densamente urbanizzata, contraddistinta da un’intensa sovrapposizione di strutture murarie e pavimentali pertinenti ad epoche diverse, già in parte scavate e consolidate durante le operazioni condotte tra il 1952 ed il 1955 dall’allora Soprintendente Gennaro Pesce².



Fig. 1. Nora, Area E. Planimetria generale.

¹ Con il proseguimento del progetto avviato dall’Università Cà Foscari di Venezia, e precedentemente dall’Università di Pisa (BEJOR 1991; BEJOR 1992; BEJOR 1994a; BEJOR 1994b; BEJOR 1994c; BEJOR 1998; BEJOR 2000a; BEJOR 2000b; BEJOR 2000c).

² “un dedalo di ambienti, alcuni dei quali pavimentati a mosaico, cui si sovrappongono muri rifatti o rabberciati, altri con cisterne e con pozzi, le cui bocche si aprono in piattaforme, sovrapposte a pavimenti più antichi. A quel che pare, si tratta di ruderi di case d’abitazione, delle quali le più tarde, che risentono di un’epoca di decadenza e di imbarbarimento, sostituiscono fabbricati che avevano conosciuto tempi migliori” (PESCE 1957: 68-69).



Fig. 2. Nora, Area E. Panoramica generale.

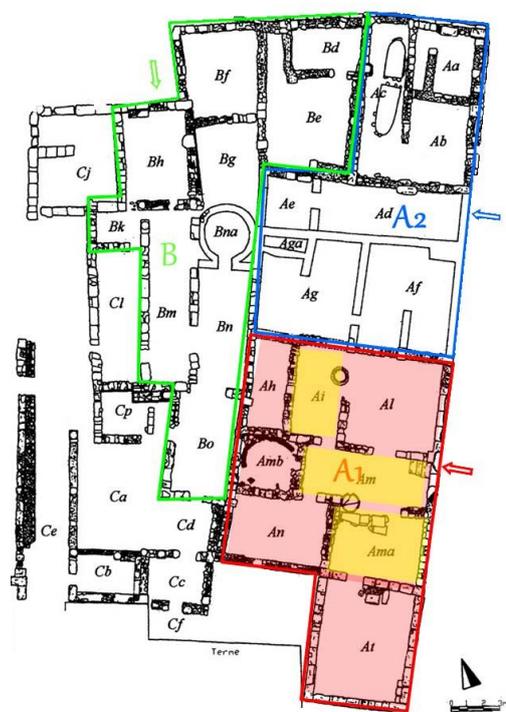


Fig. 3. Nora, Area E. Le case A1, A2 e B (elaborazione a cura di G. Bejor).

Con le prime campagne di ricerca, dedicate alla restituzione planimetrica dei muri emergenti e alla ricostruzione delle fasi di vita più tarde dell'area, si è potuto distinguere almeno tre nuclei residenziali di età post-costantiniana, le case A1, A2 e B, a dimostrazione della continuità abitativa che doveva caratterizzare questo quartiere fino agli ultimi decenni di vita della città³. Tali abitazioni, che sono state create tra il 425 ed il 450 d.C. e ancora oggi conservano parte degli alzati, presentano planimetrie condizionate dalle strutture preesistenti, ed alternano spazi aperti ad ambienti coperti, in alcuni casi sviluppati su più piani⁴. La conservazione di macine, pozzi, frantoi e fornaci, seppur rimaneggiati durante le operazioni degli anni '50, testimonia il contestuale carattere abitativo e artigianale dell'area (fig. 3).

Durante le campagne 2004-2005 la ricerca si è concentrata sulle evidenze archeologiche riferibili alle fasi immediatamente precedenti a quella appena descritta, con lo scopo di ricostruire l'impianto urbanistico di questo settore della città prima del V secolo d.C. Lo scavo ha presto permesso di riconoscere l'esistenza di tre grandi complessi residenziali dotati di pavimenti mosaicati, databili stilisticamente tra II e III secolo d.C.⁵: una grande *domus* collocata nella parte nord-orientale del quartiere (fig. 4), un'abitazione sviluppata intorno ad un peristilio di otto colonne nella porzione centrale dell'isolato ed un

³ BEJOR, CAMPANELLA, MIEDICO 2003.

⁴ BEJOR 2008.

⁵ BASSOLI 2012; MIEDICO 2013.

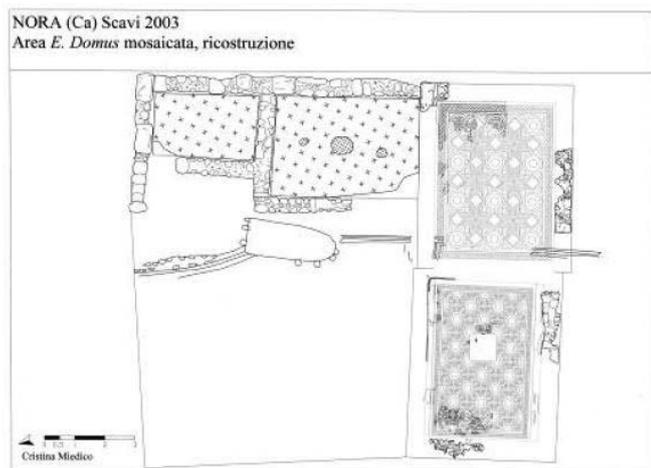


Fig. 4. Nora, Area E. La domus mosaicata a sud del Teatro (da MEDICO 2013).

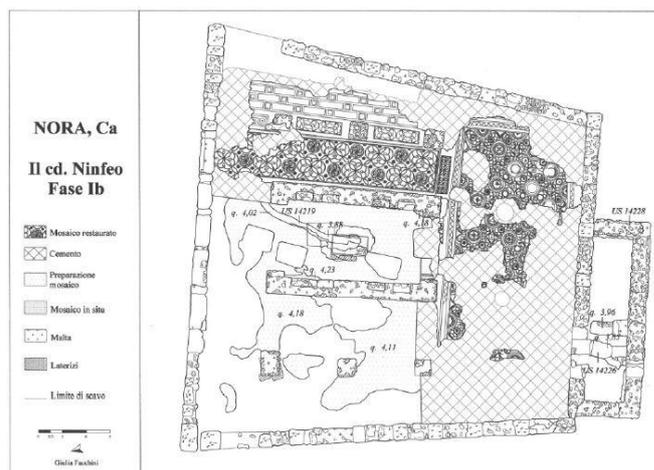


Fig. 5. Nora, Area E. Il cosiddetto "ninfteo" (da FACCHINI 2013).

ampio atrio monumentale, erroneamente interpretato come un Ninfeo durante le ricerche negli anni '50⁶ (fig. 5).

A partire dalla campagna 2006 l'attività milanese si è articolata secondo una duplice direttrice, da una parte proseguendo lo studio del quartiere centrale e dall'altra inaugurando l'indagine di alcune aree più periferiche mai indagate dopo gli anni '50. Tra queste, la fascia costiera prospiciente la cala meridionale, estesa dall'area del teatro fino alla punta di Su Coloru, occupata da una serie di strutture abitative note come "case a mare". Il rilievo delle strutture e l'osservazione degli alzati, conservati in alcuni casi fino a tre metri di altezza, ha evidenziato anche per questo settore della città una continuità di vita dal periodo punico all'età tardoantica⁷; in secondo luogo, il ripristino dell'area, continuamente esposta alle dinamiche di deposizione e erosione marina, ha permesso di restituire un nuovo settore della città antica ai circuiti di visita del sito⁸.



Fig. 6. Nora, Area E. Terme Centrali.

Con le quattro campagne condotte tra 2007 e 2010 si è invece tentato di chiarire le fasi di vita del monumentale complesso delle Terme Centrali, per definirne lo sviluppo architettonico e comprenderne le dinamiche di trasformazione nel corso dei secoli⁹. L'edificio, che conserva strutture murarie fino a due metri di alzata con diverse tracce di risistemazione, è stato scavato oltre il livello delle fondazioni tra il 1952 e il 1954, consolidato e stabilizzato con solette cementizie. L'attività di restauro ha favorito un discreto mantenimento strutturale dell'intero complesso, ma ha compromesso la conservazione di sequenze stratigrafiche intatte, precludendo purtroppo la reale comprensione delle diverse fasi edilizie che lo hanno caratterizzato. Sotto l'aspetto planimetrico, le terme si sviluppano assialmente intorno a un grande *frigidarium* rettangolare pavimentato a mosaico, direttamente collegato a una piscina a pianta quadrata destinata ai bagni freddi (fig. 6). Ad Est e a Ovest esso è affiancato rispettivamente da un secondo grande ambiente mosaicato coperto da volta a crociera (interpretato come *apodyterium* negli anni '50) e da due *tepidaria* e un *caldarium* pavimentati in lastre di terracotta, con tracce di *suspensurae*. Tutti gli ambienti sorgono su un alto podio in blocchi di arenaria squadrata, realizzato per regolarizzare le evidenze preesistenti, per lo più riferibili a nuclei abitativi di tarda età repubblicana e prima età imperiale¹⁰.

⁶ PESCE 1957: 68-69; FACCHINI 2013.

⁷ SIMONCELLI 2010; SIMONCELLI 2013.

⁸ BEJOR, CARRI, COVA 2007.

⁹ PANERO 2010.

¹⁰ Non quindi un precedente edificio termale, come supposto da CANEPA 2003; GHIOTTO 2004: 116-117.

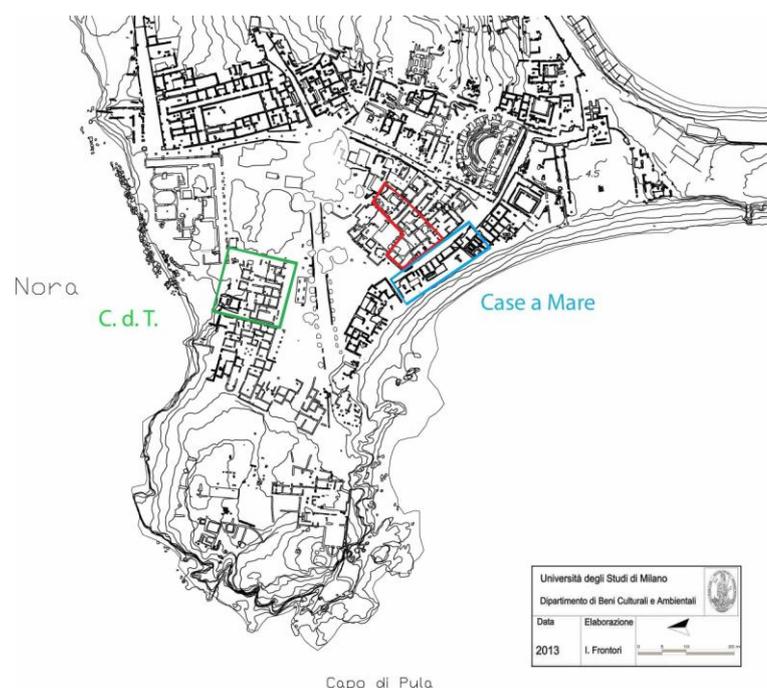


Fig. 7. Nora, Area E. Aree di intervento 2013.

In secondo luogo, lo scavo della stratigrafia sottostante le strutture termali ha permesso di portare alla luce resti di abitazioni precedenti alla costruzione del complesso e di iniziare così un lungo lavoro di ricerca riguardante le fasi abitative più antiche dell'area E. L'indagine è proseguita con questo intento anche durante le campagne 2011 e 2012, dedicate allo scavo estensivo degli ambienti gravitanti intorno all'edificio, con lo scopo di delineare sotto l'aspetto planimetrico e cronologico la fase abitativa cancellata dalla costruzione delle Terme Centrali¹³.

I risultati degli scavi degli ultimi anni hanno pertanto documentato la complessa stratificazione di quest'area dall'età alto-imperiale fino al VII secolo d.C., dimostrando la continuità di vita della città di Nora dall'occupazione fenicia fino alle soglie del Medioevo. La recente campagna di scavo 2013 ha portato avanti la ricerca in quest'ottica, proseguendo lo scavo dell'isolato abitativo prossimo alle Terme e della fascia delle "case a mare", e ampliando l'area d'intervento fino alla costa occidentale della penisola, per analizzare una grande *domus* signorile, ora denominata "Casa del Direttore Tronchetti" (fig. 7), contigua alla celebre "Casa dell'Atrio Tetrastilo"¹⁴.

La missione di ricerca 2013: la cd. "Casa del Direttore Tronchetti" (C.D.T.)

L'area collocata tra la Casa dell'Atrio Tetrastilo e le Terme a Mare è occupata dai resti di una grande *domus* signorile a peristilio centrale, mai interessata da alcuna indagine approfondita dopo gli interventi del Soprintendente Gennaro Pesce e di Carlo Tronchetti¹⁵. Già ad una prima osservazione delle strutture conservate, si è notata la presenza di differenti fasi edilizie: la pianta pubblicata dal Tronchetti¹⁶ mostra chiaramente la divisione degli ambienti, comprendenti un corridoio d'accesso, affacciato su un fronte forse porticato ed un atrio a quattro colonne in parte inglobate in un muro di fase più tarda. I limiti dell'atrio sono chiaramente percepibili per la presenza delle canalette per il deflusso delle acque provenienti dalle gronde d'angolo del tetto; ai lati del corridoio posteriore che si affaccia verso il mare, sono posizionati due ambienti quadrangolari, uno per parte, mentre un terzo vano si apre sul lato Nord dell'atrio.

Lo scopo della recente campagna di ricerca è stato quello di restituire un rilievo di ingombro e dettaglio delle strutture murarie e pavimentali, per comprendere lo sviluppo planimetrico e la reale estensione dell'abitazione nella sua fase di vita più tarda. Si è proceduto dunque ad una pulizia generale dell'area, concentrandosi sul corridoio d'accesso, sull'atrio e sugli ambienti ad esso adiacenti, e si è conseguentemente approfondita l'indagine in alcuni settori particolarmente significativi (fig. 8).

¹¹ PANERO 2010: 58.

¹² IACOVINO, MECOZZI 2012; IACOVINO 2013.

¹³ FRONTORI 2012; MECOZZI 2013.

¹⁴ TRONCHETTI 2000.

¹⁵ TRONCHETTI 1986.

¹⁶ TRONCHETTI 1986: fig. 35.

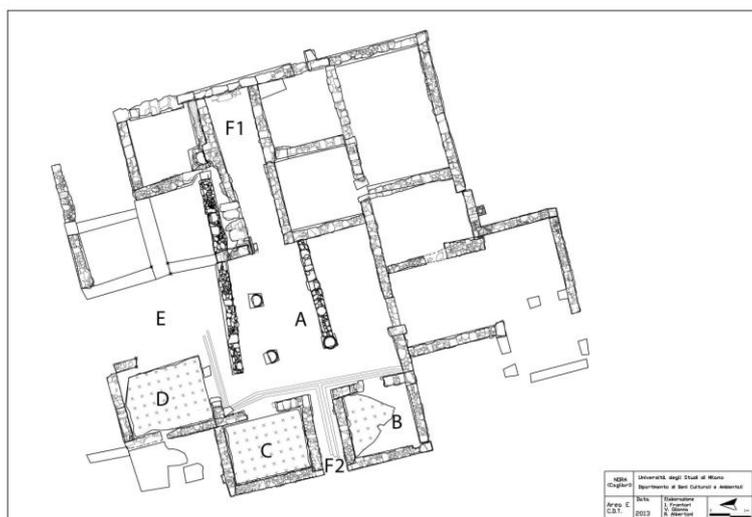


Fig. 8. Nora, Area E. Casa del Direttore Tronchetti.

Nell'atrio (denominato Ambiente A, raggiungibile dalla *fauces* F1), la pulizia della parte compresa tra i quattro plinti delle colonne ha riportato alla luce uno scolo centrale, con vera litica ancora conservata (33001)¹⁷, e i tre muretti che collegavano gli stessi plinti (33021, 33022, 33023), permettendo di ricostruire la presenza dell'*impluvium* centrale, che accomuna questa abitazione all'adiacente Atrio Tetrastilo¹⁸ (fig. 9). Più verso il mare, l'indagine ha interessato i due ambienti affacciati sul lato Ovest dell'atrio (Ambienti B e C, separati tra loro dalla *fauces* F2): si è restituita la planimetria dei muri perimetrali, integrando la pianta già elaborata dal Tronchetti, e si è effettuata la pulizia dei piani pavimentali già affioranti, realizzati in opera cementizia a base litica (33011, 33201).

Nel vano affacciato sull'angolo Nordovest dell'atrio (Ambiente D) la pulizia superficiale ha riportato alla luce il pavimento in opera ce-

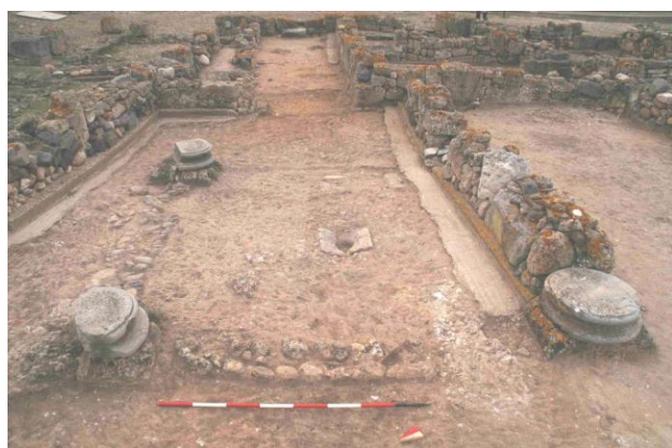


Fig. 9. Nora, Area E. C. D. T. Ambiente A.



Fig. 10. Nora, Area E. C. D. T. Ambiente D.

mentizia dell'ultima fase di vita (33108) e ha permesso di individuare le fosse di spolazione dei muri perimetrali Nord e Est, riconosciute per via della conservazione di sottili strati di intonaco ancora *in situ*. Grazie alla presenza di una grossa lacuna nel pavimento, è stato possibile approfondire l'indagine, scavando la stratigrafia sottostante. Sotto al suddetto pavimento si è individuato uno spesso strato di macerie (33109), composto da un'altissima concentrazione di frammenti di intonaco, con impronte dell'incannucciato sulla faccia interna. Sul fondo di questo strato, nel quale sono stati trovati anche frammenti di intonaci dipinti con elementi floreali, si è rinvenuto un più antico piano pavimentale in malta bianca a granulometria molto fine (33112): questo secondo piano è necessariamente pertinente ad una fase più antica, ma risulta collegato con l'intonaco parietale senza sbuffi o giunture (fig. 10).

Solo con il proseguimento delle ricerche si potranno intercettare queste fasi di vita più antiche anche in altri settori della *domus*, e delineare l'orizzonte cronologico a cui appartengono le strutture portate alla luce.

Il quartiere centrale

L'indagine nel quartiere centrale è proseguita con l'obiettivo di comprendere la planimetria e la suddivisione interna dell'ampio isolato abitativo di prima età imperiale abbandonato prima della costruzione delle Terme¹⁹. Tale isolato, in corso di studio dalla campagna 2011²⁰, è costituito da una o più case con strutture di orientamento costante, emerse sotto ai muri perimetrali e ai pavimenti dell'*apodyterium* delle Terme Centrali. Le ricerche condotte

¹⁷ Le US nel testo sono segnalate in neretto.

¹⁸ TRONCHETTI 1986: 63-65, fig. 31.

¹⁹ FRONTORI 2013b.

²⁰ FRONTORI 2012; FRONTORI 2013a.

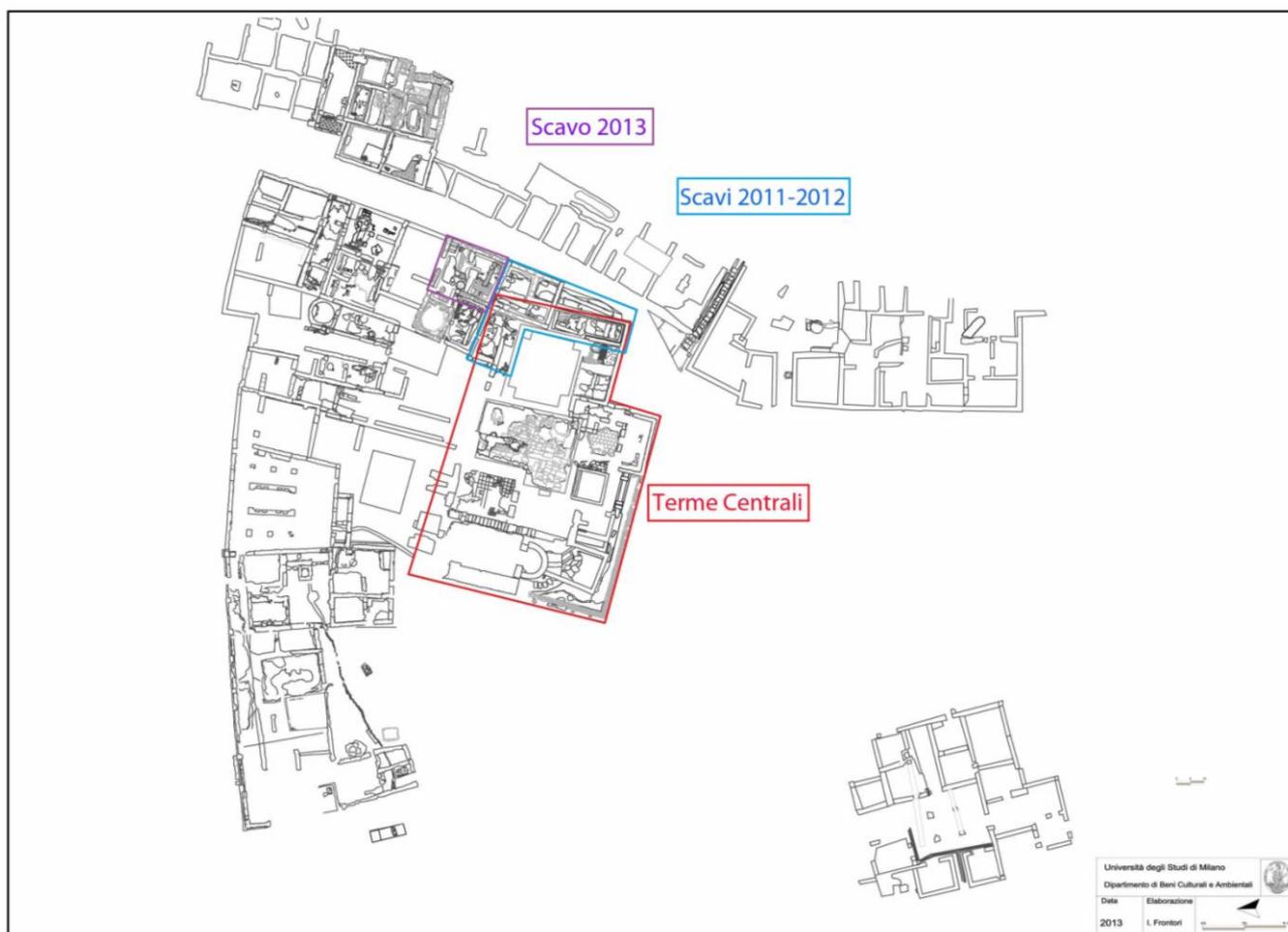


Fig. 11. Nora, Area E. Aree di intervento 2011-2013.



Fig. 12. Nora, Area E. Frammenti di intonaco e reperti mobili dai livellamenti sottostanti le Terme Centrali.

tra 2011 e 2012 hanno riguardato lo scavo estensivo della fascia orientale alle Terme, costituita dai vani At, Cf, An, Te, e EdT; la campagna 2013 ha invece inaugurato l'indagine degli ambienti Am, Ama, collocati a Nord del complesso, in prossimità della grande casa con peristilio mosaicato a otto colonne (fig. 11).

In tutti gli ambienti scavati negli ultimi anni si è registrata la presenza uniforme di un potente riporto artificiale colmo di materiali di demolizione (**31505, 31566, 31614, 31626, 31900**), comprendente frammenti parietali bianchi e dipinti, mattone crudo disciolto, grandi concentrazioni di frammenti ceramici e laterizi e materiali mobili di varia natura (fig. 12); tale livellamento, posto in funzione dell'apertura del grande cantiere delle Terme Centrali e delle adiacenti *Domus* mosaicate, spianava una serie di strutture ormai in stato di abbandono, pertinenti ad una fase di utilizzo residenziale dell'area. Le strutture portate alla luce risultavano omogenee per tecnica edilizia e orientamento, tradendo l'appartenenza a un'unica grande

casa o eventualmente a più case confinanti e coeve (fig. 13): muri in ciottoli e pietre squadrate legati da limo, con alzati rivestiti da intonaci in malta bianca, e piani pavimentali in opera cementizia a base litica (**31518, 31556, 31557, 31563, 31561, 31423, 31320**) o in *opus signinum*²¹. In alcuni casi, come nell'ambiente At, si sono rinvenuti i crolli

²¹ FRONTORI 2013b.

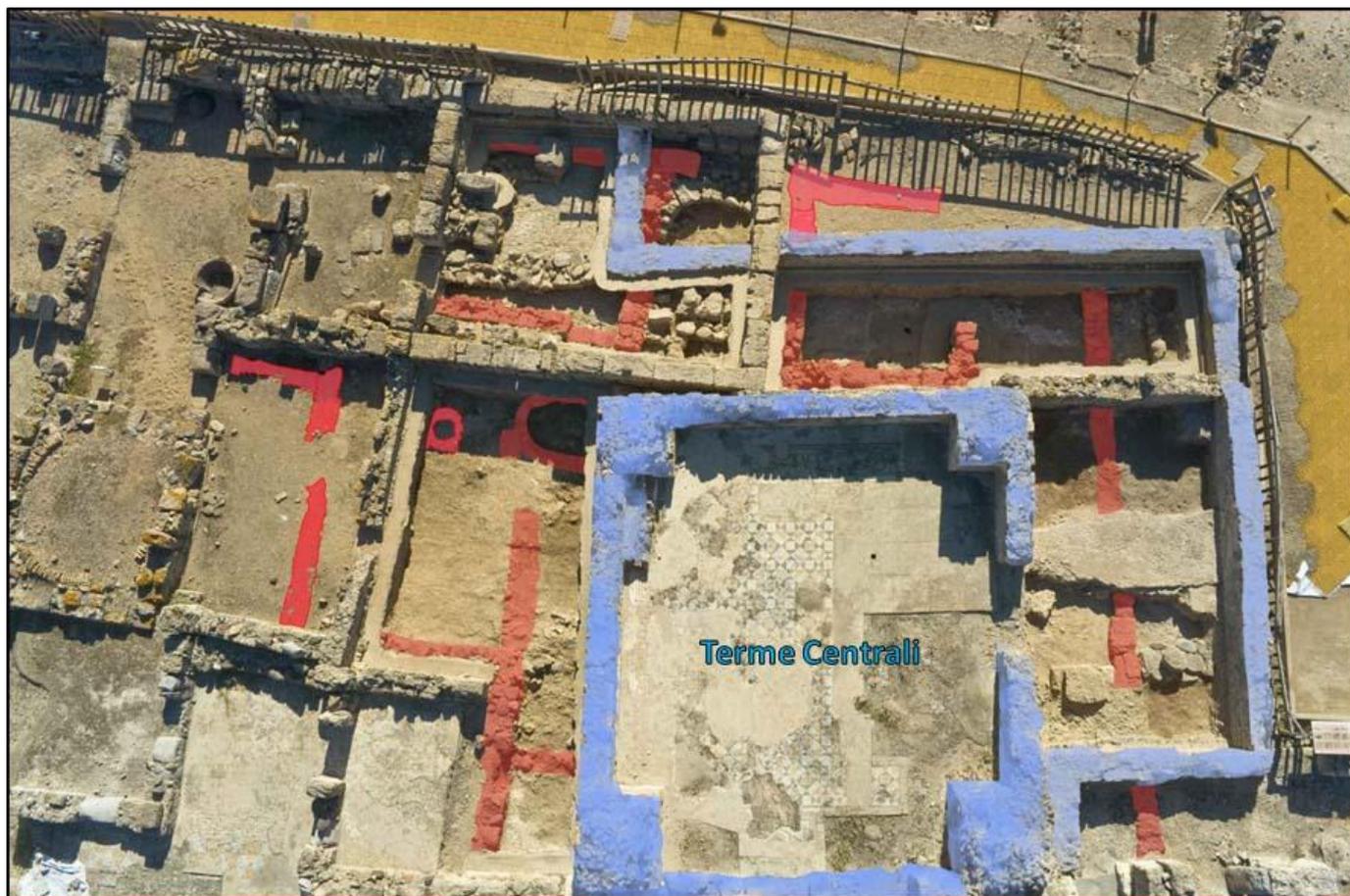


Fig. 13. Nora, Area E. La fase abitativa sotto le Terme Centrali (in rosso i muri della casa, in azzurro i muri delle terme; elaborazione Ilaria Frontori).

delle coperture in tegole, a testimonianza di come questi vani dovessero essere necessariamente spazi coperti; in altri casi, come nell'ambiente Cf, sono venute alla luce strutture per l'approvvigionamento delle acque, come una cisterna a bagnarola ed un pozzo, evidentemente ad indicare la presenza di spazi aperti, attribuibili a cortili interni (fig. 14).

Lo scavo condotto durante la recente campagna ha permesso di riscontrare anche nei due vani Am e Ama la presenza di sequenze stratigrafiche omogenee rispetto ai vani adiacenti, confermando l'estensione della casa verso Nord. Anche in quest'area infatti, un profondo livellamento colmo di macerie (31900) obliterava muri e pavimenti realizzati con tecniche costruttive analoghe alle strutture della grande abitazione (fig. 15). Tuttavia, è da segnalare come a Nord di uno di questi muri (31910), la stratigrafia e gli orientamenti subissero delle leggere variazioni rispetto alla situazione riscontrata nella porzione meridionale dell'isolato: in attesa di nuove indagini, è verosimile riconoscere in questo muro il perimetrale settentrionale della casa, che delimita l'unità abitativa fino ad oggi portata alla luce e la separa da altre case sviluppate verso Nord.

Parallelamente allo scavo, lo studio dei materiali mobili rinvenuti tra le macerie dei livellamenti e nelle fosse di spoliazione dei muri permetterà di fornire coordinate cronologiche piuttosto certe riguardo all'abbandono del quartiere residenziale e della conseguente edificazione delle Terme; allo stato attuale degli studi, i materiali rinvenuti non superano un orizzonte di pieno II secolo d.C.



Fig. 14. Nora, Area E. La cisterna e il pozzo nell'ambiente Cf.

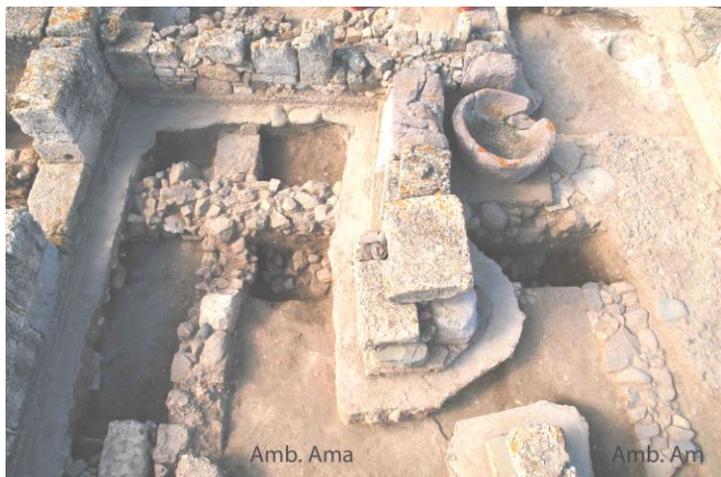


Fig. 15. Nora, Area E. Gli ambienti Am e Ama.

La fascia costiera delle “case a mare”

A Est del quartiere centrale, oltre l'asse stradale Nord-Sud che collega il teatro con il Tempio di Eshmun, si sviluppa il complesso residenziale delle “case a mare”, di importanza sostanziale nell'ottica della piena comprensione urbanistica di Nora, poiché abitato continuamente dall'età punica al periodo tardoantico (fig. 16).

La fascia residenziale comprende sei nuclei abitativi adiacenti (A, B, C, D, E, F, fig. 17), in alcuni casi separati da piccoli spazi scoperti, come la piazza del settore D, che ospita una fontana²². L'intero quartiere, pesantemente sterrato negli anni '50 fino ai livelli sottostanti le fondazioni dei muri²³, pur mostrando visibili tracce di risistemazioni e adattamenti conserva pochissime sequenze stratigrafiche utili: obiettivo della ricerca milanese è riuscire a rico-



Fig. 16. Nora, Area E. La fascia costiera delle “case a mare”, panoramica generale.

struirne le planimetrie nelle diverse fasi di frequentazione, principalmente mediante l'osservazione degli alzati e lo scavo dei pochi bacini stratigrafici conservati.

Nel corso della recente campagna, la ricerca si è concentrata sull'abitazione più settentrionale, denominata A, della quale si è completato il rilievo planimetrico delle strutture emergenti (già avviato nel 2012²⁴, fig. 18) e si è

²² MEVIO 2012.

²³ PESCE 1957: 93-94.

²⁴ CESPÀ 2013; MEVIO 2013.

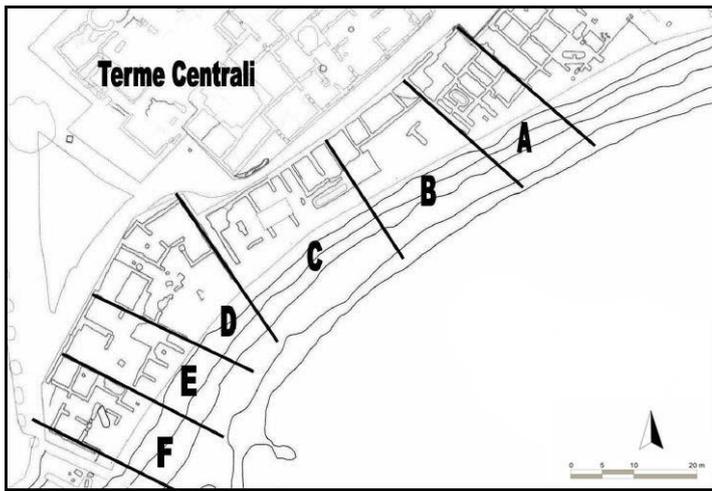


Fig. 17. Nora, Area E. La fascia costiera delle "case a mare", planimetria generale.

inaugurata l'indagine stratigrafica preliminare di alcuni ambienti. La casa, cui si accede mediante un vestibolo affacciato alla strada proveniente dal teatro, si sviluppa in ambienti quadrangolari, collocati su livelli differenti e collegati tra loro da scale in pietra. Le strutture murarie e pavimentali mostrano l'utilizzo delle stesse tecniche edilizie riscontrate nel quartiere centrale: muri in orditura di ritti²⁵ o in ciottoli legati da limo sabbioso, e pavimenti in opera cementizia a base litica o fittile. Lo scavo ha per ora interessato l'asportazione dei riporti superficiali, accumulatisi dagli anni '50 ad oggi anche a causa della continua azione di deposizione marina; in alcuni vani, la sola pulizia ha permesso di portare alla luce piani pavimentali in ciocciopesto e strutture murarie non più visibili, migliorando le condizioni di visibilità del sito (fig. 18). Allo stato attuale delle ricerche, non è ancora possibile formulare ipotesi sulle dinamiche costruttive che hanno interessato il quartiere; con il proseguimento delle indagini si cercherà

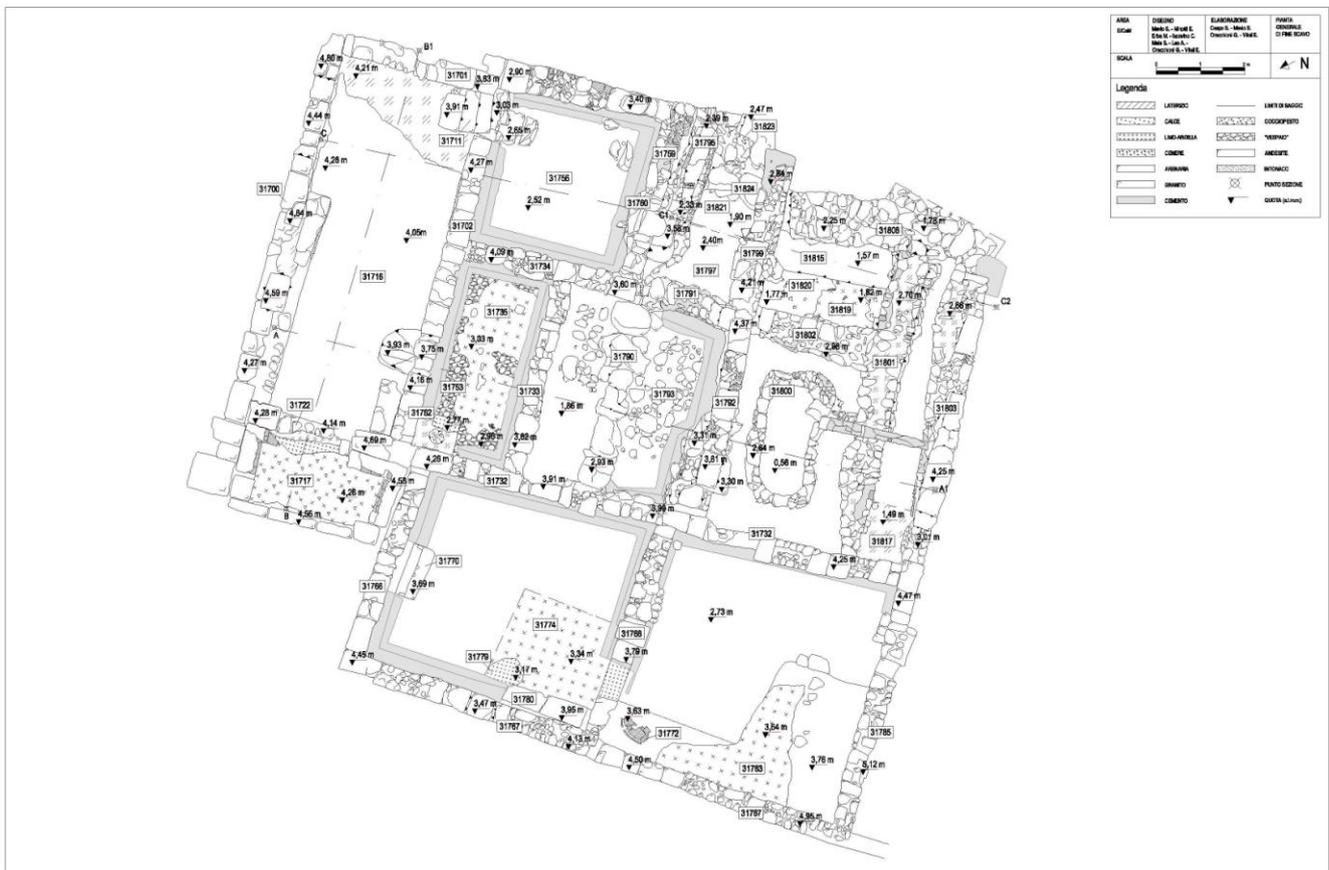


Fig. 18. Nora, Area E. La casa A, planimetria delle strutture emergenti (elaborazione Stefano Cespa, Silvia Mevio).

²⁵ GHOTTO 2004: 5-21.

di ricostruire e collocare cronologicamente le varie fasi di vita, e di chiarire le relazioni tra questo settore urbano e l'isolato centrale.

Per ognuno dei settori indagati, è previsto nelle prossime campagne il proseguimento dello scavo in estensione, in affiancamento allo studio dei materiali mobili, attualmente in corso. Per quanto riguarda la cd. "Casa del Direttore Tronchetti, lo scavo cercherà di chiarire le relazioni tra le strutture murarie emerse, evidentemente pertinenti a diverse fasi di occupazione dell'area, ma non ancora definite; in quest'ottica, sarà altrettanto interessante chiarire i rapporti con la costruzione dell'adiacente "Casa dell'Atrio Tetrastilo", a sua volta interessata da vari processi di risistemazione edilizia. Nel quartiere centrale, lo scavo degli ambienti collocati a Ovest dell'area già indagata potrà portare all'individuazione del limite occidentale della casa di prima età imperiale, e a una completa comprensione dello sviluppo planimetrico del nucleo residenziale. L'approfondimento delle indagini nei singoli ambienti potrà inoltre portare alla luce eventuali fasi di vita precedenti alla prima età imperiale, già in parte suggerite dalla presenza di strutture, come l'*opus signinum*, tipiche della tradizione abitativa tardo-repubblicana²⁶.

Gli interventi conservativi e di valorizzazione

Parallelamente alla ricerca scientifica, l'Università degli Studi di Milano, in collaborazione con il Comune di Pula e la Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano, sta portando avanti un piano di riqualificazione e riassetto strutturale dei monumenti antichi di Nora, nell'ottica di una piena fruizione del sito. A questo proposito, tra l'anno 2007 e 2011 si è completato il progetto di restauro delle pavimentazioni in tessellato del *frigidarium* delle Terme Centrali e di alcuni ambienti della Casa dell'Atrio Tetrastilo.

Durante la campagna 2013 sono proseguiti i lavori di recupero e valorizzazione delle Terme Centrali di Nora, con il consolidamento e la ricostruzione di alcune strutture murarie e pavimentali. Gli interventi principali hanno riguardato la ricostruzione del primo gradino di accesso alla vasca ad immersione destinata ai bagni freddi e il ripristino della soglia di collegamento tra essa il *frigidarium*; per rendere più chiaro lo sviluppo planimetrico dei vari ambienti termali, si sono inoltre ricostruiti gli ingombri dei muri perimetrali Nord e Sud dello stesso *frigidarium*, completamente asportati in antico. Questi interventi rispondono principalmente ad esigenze conservative delle strutture murarie e pavimentali, in continuo degrado per via dell'erosione marina, ma allo stesso tempo si pongono come obiettivo la più completa comprensione dei monumenti della città antica da parte dei fruitori del parco archeologico.

Ilaria Frontori

E-mail: ilaf83@yahoo.it

BIBLIOGRAFIA

- ANGIOLILLO S., 1981, *Mosaici antichi in Italia. Sardinia*, Roma.
- BASSOLI 2010, 'Gli ambienti Ce, Cj e Cl. Notizie preliminari su alcune trasformazioni all'interno del quartiere centrale di Nora', in *Quaderni Norensi* 3: 87-108.
- BEJOR G., 1991, 'Alcune questioni su Nora romana', in A. MASTINO (a cura di), *L'Africa romana*, Atti dell'VIII Convegno di Studio (Cagliari 14-16 dicembre 1990), Sassari: 735-742.
- BEJOR G., 1992, 'Nora I. L'abitato romano: distribuzione, cronologie, sviluppi', in *Quaderni. Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano* 10:129-139.
- BEJOR G., 1994a, 'Romanizzazione ed evoluzione dello spazio urbano in una città punica: il caso di Nora', in A. MASTINO (a cura di), *L'Africa romana*, Atti del X Convegno di Studio (Oristano 11-13 dicembre 1992), Sassari: 843-856.
- BEJOR G., 1994b, 'Spazio pubblico e spazio privato nella Sardegna romana: Nora', in *La ciudad en el mundo romano*, Atti del XIV Convegno Internazionale di Studi (Tarragona, 5-11 settembre 1993), Tarragona: 109-113.
- BEJOR G., 1994c, 'Nora III. Appunti sull'evoluzione urbana dell'area A-B e delle Piccole Terme', in *Quaderni. Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano* 11: 219-224.
- BEJOR G., 1998, 'Una basilica a Nora', in Atti del I Congresso Nazionale di Archeologia Medievale (Pisa, 29-31 maggio 1997), Firenze: 251-253.
- BEJOR G., 2000a, 'L'area del teatro', in C. TRONCHETTI (a cura di), *Ricerche su Nora. Scavi 1990-1998*, Cagliari: 177-182.
- BEJOR G., 2000b, 'La Basilica presso le grandi terme', in C. TRONCHETTI (a cura di), *Ricerche su Nora. Scavi 1990-1998*, Cagliari: 173-176.

²⁶ ANGIOLILLO 1981: 59; PANERO 2012: 97.

- BEJOR G., 2000c, 'Il settore Nord-occidentale: l'area A-B', in C. TRONCHETTI (a cura di), *Ricerche su Nora. Scavi 1990-1998*, Sassari.
- BEJOR G., 2008, 'Una città di Sardegna tra antichità e Medio Evo: Nora' in L. CASULA, A. M. CORDA, A. PIRAS (a cura di), *Orientis Radiata Fulgure. La Sardegna nel contesto storico e culturale bizantino*, Atti del Convegno di Studi (Cagliari, 30 novembre-1 dicembre 2007), Cagliari: 95-113.
- BEJOR G., CAMPANELLA H., MIEDICO C. 2003, 'Nora, lo scavo: area E. La campagna 2002', in *Quaderni. Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano* 20: 188-124.
- BEJOR G., CARRI A., COVA N. 2007, 'La XVII campagna di scavo', in *Quaderni Norensi* 2: 127-135.
- CANEPA C., 2003, 'Nora: le terme centrali', in C. TRONCHETTI (a cura di), *Ricerche su Nora II. Anni 1990-1998*, Cagliari: 39-53.
- CESPA S., 2013, 'Case a mare: problemi di ridocumentazione e di scavo', in *Lanx. Rivista della Scuola di Specializzazione in Archeologia - Università degli Studi di Milano* 14: 210-222.
- FACCHINI G., 2013, 'Le diverse fasi di un edificio problematico: il cosiddetto Ninfeo', in *Lanx. Rivista della Scuola di Specializzazione in Archeologia - Università degli Studi di Milano* 14: 53-62.
- FRONTORI I., 2012, 'L'indagine archeologica negli ambienti At e Cf', in *Quaderni Norensi* 4: 105-114.
- FRONTORI I., 2013a, 'Reperti in osso lavorato dal quartiere centrale di Nora', in *Lanx. Rivista della Scuola di Specializzazione in Archeologia - Università degli Studi di Milano* 13: 117-140.
- FRONTORI I., 2013b, 'La fase abitativa sotto le Terme Centrali', in *Lanx. Rivista della Scuola di Specializzazione in Archeologia - Università degli Studi di Milano* 14: 38-52.
- GHIOTTO A.R., 2004, L'architettura romana nelle città della Sardegna, in *Antenor Quaderni* 4, Roma.
- IACOVINO C., MECOZZI P., 2012, 'Le Terme Centrali. Il sistema di smaltimento delle acque', in *Quaderni Norensi* 4: 115-124.
- IACOVINO C., 2013, 'Il quartiere delle Terme Centrali: il deflusso delle acque', in *Lanx. Rivista della Scuola di Specializzazione in Archeologia - Università degli Studi di Milano* 14: 203-209.
- MECOZZI P., 2013, 'Indagini nell'area SdT: tracce di un grande edificio precedente alle Terme Centrali', in *Lanx. Rivista della Scuola di Specializzazione in Archeologia - Università degli Studi di Milano* 14: 194-202.
- MEVIO S., 2012, 'La fontana circolare nel settore D', in *Quaderni Norensi* 4: 125-130.
- MEVIO S., 2013, 'Case a mare: proposte di ricostruzione', in *Lanx. Rivista della Scuola di Specializzazione in Archeologia - Università degli Studi di Milano* 14: 223-235.
- MIEDICO C., 2013, 'Le case della fase dei Mosaici', in *Lanx. Rivista della Scuola di Specializzazione in Archeologia - Università degli Studi di Milano* 14: 14-37.
- PANERO E., 2010, 'L'indagine nelle Terme Centrali: notizie preliminari', in *Quaderni Norensi* 3: 41-59.
- PANERO E., 2012, 'L'indagine archeologica negli ambienti Td e Te', in *Quaderni Norensi* 4: 91-104.
- PESCE G., 1957, *Nora. Guida agli Scavi*, Bologna.
- SIMONCELLI A., 2010, 'L'abitato prospiciente la cala meridionale: notizie preliminari dello scavo della domus F', in *Quaderni Norensi* 3: 67-85.
- SIMONCELLI A., 2013, 'Le case a mare: lo scavo dei settori E e F', in *Lanx. Rivista della Scuola di Specializzazione in Archeologia - Università degli Studi di Milano* 14: 236-252.
- TRONCHETTI C., 1986, *Nora*, Sassari.
- TRONCHETTI C., 2000, 'La casa dell'Atrio Tetrastilo', in C. TRONCHETTI (a cura di), *Ricerche su Nora. Scavi 1990-1998*, Cagliari: 84-87.